

**24 ottobre 2016**



## **REBUSSI GIUSEPPE di Scanzo OMI IN INDONESIA DAL 1966**

Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro.

EVANGELII GAUDIUM  
DEL SANTO PADRE  
FRANCESCO

# La missione in cui crediamo

Crediamo nella missione di Gesù.

Crediamo nella missione della Chiesa.

Crediamo nella missione che annuncia Gesù e il suo Vangelo e non propone l'esperienza di fede occidentale come l'unica possibile.

Crediamo nella missione che raggiunge tutto l'uomo e si fa carico delle speranze sociali, economiche, politiche dei popoli.

Crediamo nella missione che sta dalla parte dei poveri e non ha paura di denunciare gli abusi dei potenti sulla terra.

Crediamo nella missione che è attenta e informa sulle reali cause che generano la povertà nel sud del mondo.

Crediamo nella missione

che non mostra immagini di bambini logori e affamati allo scopo di riempire la cassetta delle offerte, ma è attenta a non calpestare la dignità delle persone.

Crediamo nella missione che è solidarietà e scambio, e non può essere mai vissuta "a senso unico".

Crediamo nella missione che rifiuta

il paternalismo e l'assistenzialismo, per costruire con le persone.

Crediamo nella missione che dura dodici mesi l'anno, e non si compiace di essere "caritatevole" solo nel mese di ottobre.

Crediamo nella missione che coinvolge tutta la nostra esperienza umana e cristiana, e non diventa una gara per stabilire "quale parrocchia ha raccolto di più".

Crediamo nella missione che annuncia la vita,

propone la speranza, lotta con i deboli, conforta gli emarginati.

Crediamo nella missione di Gesù.

PPOOMM